



REGIONE PUGLIA



COMUNE di Cerignola



PROVINCIA di FOGGIA

Proponente	 Hergo Renewables S.p.A. Partita IVA 10416260965, R.E.A. n. 2529663 Via Privata Maria Teresa, 8 20123 Milano (MI)				
Coordinamento	 VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY & URBAN PLANNING <small>Via delli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324 mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org</small>		Agr. Rocco Iacullo Via Padre Antonio da Olivadi 59 - 71122 Foggia Email: studioiacullo@gmail.com		
Studio Ambientali e Paesaggistici	Arch. Antonio Demaio Via N. delli Carri, 48 - 71121 Foggia (FG) Tel. 0881.756251 Fax 1784412324 E-Mail: sit.vega@gmail.com			Progettazione Civile-Elettrica	 Via Pippo Fava, 1 - 96100 Siracusa (SR) Tel. 0931.1813283 Web: antexgroup.it email: info@antexgroup.it
Studio Flora fauna ed ecosistema	Dott. Forestale Luigi Lupo Corso Roma, 110 - 71121 Foggia E-Mail: luigilupo@libero.it		Studio Geologico-Geotecnico Idrologico	Studio di Geologia Tecnica & Ambientale Dott.sa Geol. Giovanna Amedei Via Pietro Nenni, 4 - 71012 Rodi Garganico (Fg) Tel./Fax 0884.965793 Cell. 347.6262259 E-Mail: giovannaamedei@tiscali.it	
Studio Archeologico	 Dott. Vincenzo Ficco Tel. 0881.750334 E-Mail: info@archeologicasrl.com		Studio Idraulico	Studio di ingegneria Dott.sa Ing. Antonella Laura Giordano Viale degli Aviatori, 73 - 71121 Foggia (Fg) Tel./Fax 0881.070126 Cell. 346.6330966 E-Mail: lauragiordano@gmail.com	
Studio Acustico	Arch. Marianna Denora Via Savona, 3 - 70022 Altamura (BA) Tel. Fax 080 3147468 E-Mail: info@studioprogettazioneacustica.it		Studio Agronomico	Dott. Agr. Emidio Fiorenzo Ursitti Via Trieste, 7 - 71121 Foggia E-Mail: emidioursitti@libero.it	
Opera	<p align="center">PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA PARI A 40,0752 MWp E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, INTEGRATO CON LA COLTIVAZIONE DI FORAGGIO, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERIGNOLA (FG) - (Loc. "Tavoletta")</p> <p align="center">Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 D.Lgs.152/2006</p>				
Oggetto	Folder: B02_MappaIntervisibilità				
	Nome Elaborato: W32BUA4_StudioIntervisibilità				
	Descrizione Elaborato: Studio di Intervisibilità				
02	Dicembre 2022	Trasm. integr. documentale del MITE Prot. 0008357 - 02/11/2022 - ID_VIP 8055	VEGA	Arch. A. Demaio	HR SPA
01	Settembre 2022	Integrazioni AU	VEGA	Arch. A. Demaio	HR SPA
00	Luglio 2021	Emissione per progetto definitivo	VEGA	Arch. A. Demaio	HR SPA
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala:	NC	Codice Pratica W32BUA4			
Formato:					



PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA PARI A 40,0752 MWp E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, INTEGRATO CON LA COLTIVAZIONE DI FORAGGIO, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERIGNOLA (FG) (Loc. "Tavoletta")

1. PREMESSA.....	2
2. IL PAESAGGIO.....	4
3. STUDIO DI INTERVISIBILITÀ.....	6
3.1. Geomorfologia e studio plano-altimetrico dell'area di impianto.....	6
3.2. Analisi percettiva dell'impianto e contesto paesaggistico	7
3.3. Punti di osservazione.....	13
4. CONCLUSIONI.....	14

1. PREMESSA

Vista la richiesta di integrazioni pervenuta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica (MITE nota Prot. 0008357 – 02/11/2022), in cui venivano richiesti specifici approfondimenti e/o integrazioni, si è ritenuto opportuno una nuova emissione del suddetto studio, con lo scopo di rispondere in maniera soddisfacente a quanto richiesto:

A.5.1.b - Valutare l'impatto paesaggistico generato dalla presenza dell'impianto agro-fotovoltaico in progetto sui percorsi e/o punti panoramici e in corrispondenza dei centri abitati circostanti l'area di interesse.

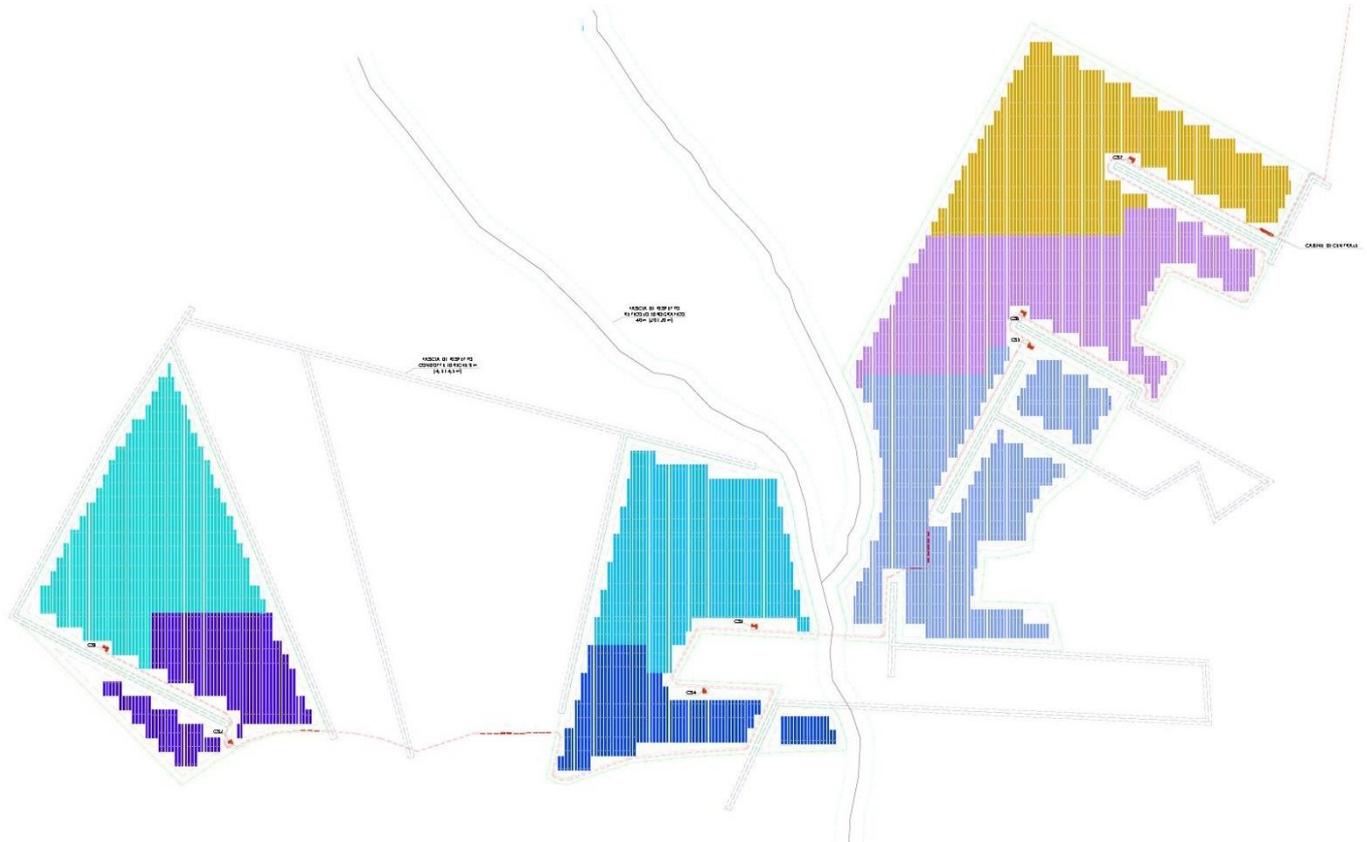
Le aree oggetto dell'intervento ricadono nei territori comunali di Cerignola in un'area pianeggiante a cavallo del Torrente Marana di Fontanafigura affluente del Fiume Ofanto e presenta un'altitudine media slm di circa 120 m e risultano accessibili da strade comunali e vicinali.

Il progetto prevede lavori di costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico composto complessivamente da n. 7 sottocampi aventi 66.240 moduli con potenza di picco 605 Wp/cad, e aventi dimensione di 2,17 x 1,30 m disposti con orientamento N-S con potenza complessiva di circa 40,0752 Mwp; Catastalmente l'impianto è individuato dalle seguenti particelle:

Riferimenti catastali			Superfici			Qualità	Classe
Comune	FG	P.IIa	ha	a	ca		
Cerignola	392	22	12	59	85	SEMINATIVO	3
	392	23	0	69	52	SEMINATIVO	3
	392	24	10	16	50	SEMINATIVO/ULIVETO	3/2
	392	44	2	88	90	SEMINATIVO/ULIVETO	2/2
	392	54	1	44	83	SEMINATIVO	2
	392	115	3	0	0	SEMINATIVO	3
	392	116	2	1	10	SEMIN IRRIG/ULIVETO	U/2
	392	117	3	64	88	SEMINATIVO	3
	392	119	0	42	96	SEMIN IRRIG/ULIVETO	U/2
	392	184	1	36	91	SEMINATIVO	2

PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA PARI A 40,0752 MWp E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, INTEGRATO CON LA COLTIVAZIONE DI FORAGGIO, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERIGNOLA (FG) (Loc. "Tavoletta")

	392	185	1	91	37	SEMINATIVO/ULIVETO	2/2
	392	186	1	92	76	SEMINATIVO/ULIVETO	2/2
	392	206	9	98	1	SEMINATIVO	2
	394	656	4	74	81	SEMIN IRRIG	U
	394	792	18	28	16	SEMINATIVO/ORTO IRRIG	3/2
	394	800	10	10	85	SEMIN IRRIG	U



In definitiva l'impianto fotovoltaico, costituito da:

1. 66.240 moduli da 605 Wp/cad;
2. 2208 stringhe;
3. N. 7 sottocampi aventi potenza unitaria:
 - a. Potenza sottocampo 1 6497,70 kW
 - b. Potenza sottocampo 2 3158,1 kW

- c. Potenza sottocampo 3 5862,45 kW
 - d. Potenza sottocampo 4 2904 kW
 - e. Potenza sottocampo 5 7260 kW
 - f. Potenza sottocampo 6 7205,55 kW
 - g. Potenza sottocampo 7 7187,4 kW
4. N. 7 cabine di sottocampo con inverter, quadri BT, MT e trasformatore da 2000 kVA;
 5. N. 1 cabine di trasformazione;
 6. La connessione prevede la realizzazione dei seguenti impianti:
 - a. Impianto di rete per la connessione alla RTN – Nuovo stallo AT nella CP “Cerignola”: Realizzazione del nuovo stallo AT in aria in CP (con consegna sullo stallo medesimo).
 - b. Impianto utente per la connessione alla RTN – Raccordo aereo AT: Realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo AT a 150 kV tra la CP “Cerignola” e la SSEU “HSI”.

2. IL PAESAGGIO

L’area oggetto di studio ricade all’interno dell’Ambito3/Tavoliere. Come si legge dall’Elaborato n.5 del PPTR “Schede degli ambiti paesaggistici”, l’ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell’ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell’Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell’Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell’Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni). Il perimetro che delimita l’ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all’altezza dei 400 m slm), a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell’Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che cinge il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluiscono

in esso. Tale ambito si estende per una superficie di 3.507,99 kmq, comprende il 48% della Provincia di Foggia e il 10% della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

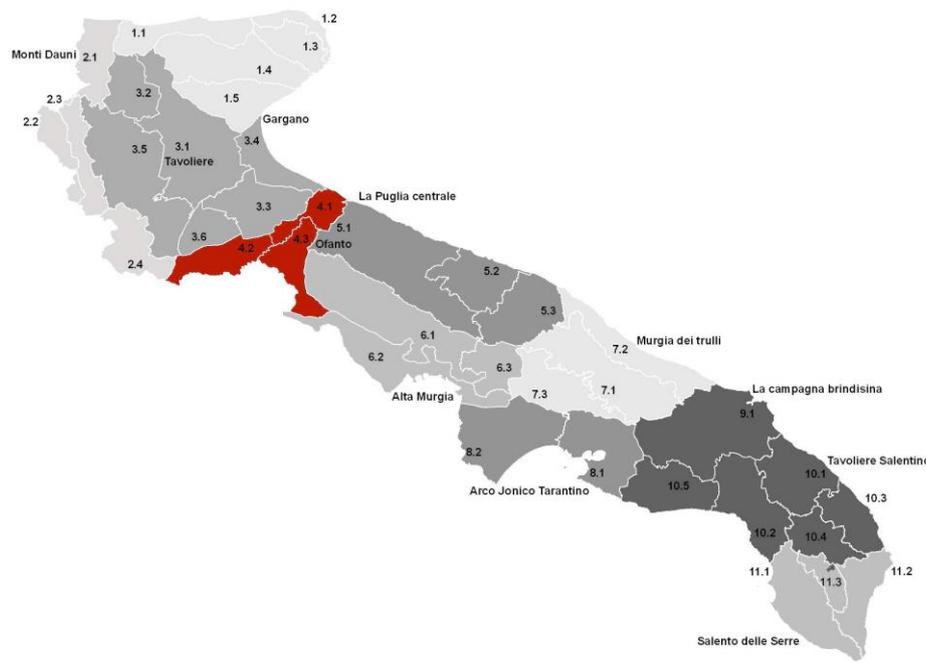


Figura 1 – Individuazione e perimetrazione dell’Ambito 5/Ofanto

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell’articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l’individuazione, ai sensi dell’art. 143 co.1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele del PPTR si dividono, pertanto, in beni paesaggistici, ai sensi dell’art.134 del Codice, e ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell’art.143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;
- le aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice).

L’insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti.

3. STUDIO DI INTERVISIBILITÀ

L'analisi di intervisibilità teorica, è un metodo utilizzato per la verifica ex ante delle conseguenze visive di una trasformazione che si verifica sulla superficie del suolo. Attraverso tale analisi è possibile prevedere da quali punti di vista, considerando le forme del terreno, tale trasformazione sarà visibile o meno.

3.1. Geomorfologia e studio plano-altimetrico dell'area di impianto

L'analisi geomorfologica di dettaglio dell'area, oltre che al rilevamento in situ, è stata effettuata tramite la realizzazione di uno studio plano-altimetrico sviluppato grazie all'uso di software che analizzano gli aspetti topografici del territorio basandosi su rilievi satellitari.

- *Carta delle curve di livello*

Dall'esame della carta delle curve di livello (fig. 2) si evince che le isoipse, aventi equidistanza di 1,00 mt, rappresentano una morfologia di tipo sub-pianeggiante.



Figura 2 – Carta curve di livello

A grandi linee, dall'analisi di questa carta, si deduce che la superficie topografica dell'area di progetto, presenta una leggera immersione verso SE.

- *Carta delle analisi pendenze*

La carta delle analisi delle pendenze (fig. 3) ci descrive invece la distribuzione in percentuale delle pendenze del terreno riscontrate nel lotto in esame.

In particolare il range valori di pendenza che rappresenta maggiormente l'area in esame risulta essere tra lo 0% ed il 4%, a seguire si hanno valori di pendenza più bassi tra il 4% ed il 7%. Ovviamente questa carta conferma che la morfologia dell'area è di tipo sub-pianeggiante e che quindi si presta alla realizzazione di quanto previsto a progetto.

Color	Upper value	Label
	≤ 4,22247	0,14% - 4,22%
	≤ 6,885455	4,23% - 6,89%
	≤ 16,693033	6,9% - 16,69%



Figura 3 – Carta analisi pendenze

In conclusione, dal punto di vista morfologico, l'area oggetto di studio è sostanzialmente subpianeggiante con una leggera immersione verso SE, avente una quota media di circa 110 mt s.l.m.

3.2. *Analisi percettiva dell'impianto e contesto paesaggistico*

La percezione dell'impianto dipende, oltre che dalle caratteristiche morfologiche del territorio e dalla distanza dell'osservatore, anche dalle seguenti condizioni:

- *Altezza dell'osservatore (rapporto di elevazione tra osservatore e paesaggio osservato), che può essere:*
 - Posizione superiore: l'osservatore si trova ad almeno 30 mt al di sopra dell'oggetto osservato; posizione classica che genera la vista infinita o panoramica, che si ha quando la linea di orizzonte è al di sotto dell'oggetto osservato;
 - Posizione normale o radente: l'osservatore si trova tra i 30 mt al di sopra ed i 30 mt al di sotto dell'oggetto osservato; la linea d'orizzonte è nascosta dall'oggetto osservato, o meglio, l'oggetto si caratterizza come elemento dominante, ponendosi fra l'orizzonte e l'osservatore;
 - Posizione inferiore: l'osservatore si trova a più di 30 mt al di sotto dell'oggetto osservato; posizione legata essenzialmente alla piccola distanza ove assumono valore i tipi compositivi di paesaggio definiti dal dettaglio e da focali fisse ben definite.

I suddetti parametri metrici possono variare anche in funzione delle dimensioni dell'oggetto inserito nel contesto paesaggistico.

Descrittori visivi degli elementi del paesaggio:

- *Forma: la massa o la conformazione di oggetti che appaiono unitari e l'aspetto tridimensionale della superficie del suolo;*
- *Linea: il percorso dell'occhio che percepisce stacchi netti di forme, colori, o tessitura (creste, profili, cambi di vegetazione, singoli elementi naturali e strutture);*
- *Colore: tinta e valore della luce emessa o riflessa dagli oggetti visibili;*
- *Tessitura: disposizione di parti distinguibili entro una superficie continua (variazioni cromatiche e luminose a piccola e media distanza, composizione di forme e oggetti a grande distanza).*

La posizione dell'osservatore (distanza e altezza), interagendo con la configurazione del paesaggio, identifica una serie di tipologie del paesaggio. I tipi compositivi identificati, per disposizione degli oggetti e dei vuoti nel paesaggio, nonché dalla sintesi di rapporti tra i parametri dimensionali delle vedute (profondità e dislivello) e la qualità della stessa intesa come percezione variabile dal dettaglio allo sfumato, ove influiscono fattori di luce e di atmosfera, sono:

- ✓ Paesaggio ad elemento dominante, in cui risulta emergente un elemento (forma naturale, costruita) per la sua posizione preminente, per l'estensione, il contrasto o l'evidenza della forma;

- ✓ Paesaggio focale, in cui la convergenza di elementi allineati o superfici laterali dà risalto ad un elemento o ad un'area ristretta che appare come "fuoco" della visione;
- ✓ Paesaggio concluso, in cui la vista è racchiusa e limitata da elementi senza convergenza come nel tipo precedente;
- ✓ Paesaggio panoramico, in cui i principali elementi visibili si collocano su piani perpendicolari alle linee di vista e la visione risulta ampia e continua.

E' utile evidenziare che la dimensione degli impianti fotovoltaici "a terra" è quella planimetrica con altezze contenute rispetto alla superficie. Questo fa sì che l'impatto visivo-percettivo in un terreno sub-pianeggiato, come quello in progetto, non sia generalmente di rilevante criticità.

L'estensione planimetrica e la forma dell'impianto diventano invece considerevoli e valutabili in una visione dall'alto.

Il tema della visibilità dell'impianto, come richiesto dalle linee guida nazionali, può essere affrontato con l'elaborazione di una carta dell'intervisibilità basata su un modello tridimensionale del terreno creato a partire dalle curve di livello. Su di essa sono rappresentati i punti del territorio da cui è possibile vedere almeno un elemento dell'impianto e, per differenza cromatica, i punti dai quali l'impianto non risulta visibile. Tale elaborazione digitale affronta il tema asetticamente partendo da un astratto principio quantitativo che tiene conto esclusivamente dell'orografia del territorio, tralasciando gli ostacoli determinati dalla copertura boschiva e dagli ostacoli naturali e artificiali.

È un metodo che non tiene conto delle relazioni visive reali e soprattutto non entra nel merito della qualificazione delle viste. Per determinare e verificare l'effettiva percezione dell'impianto, tale analisi generale deve essere approfondita e verificata attraverso una puntuale ricognizione in situ che interessa particolari punti di osservazione (centri abitati e punti panoramici) e i principali percorsi stradali prossimi all'area.

Pertanto, la reale percezione visiva dell'impianto dipende non solo dall'orografia del territorio, ma anche dall'andamento delle strade, dalla copertura boschiva e dagli ostacoli che di volta in volta si interpongono tra l'osservatore e l'oggetto della verifica percettiva.

L'ambito di progetto è stato dunque analizzato sotto molteplici punti di vista e qualità percettive e la verifica è stata effettuata dalla lunga, media e breve distanza.

Importanti, per una valutazione complessiva dell'intervento e per il suo inserimento paesaggistico, sono alcuni criteri specifici che corrispondono alle diverse scale percettive:

- Criteri insediativi e relazione con il territorio alla scala vasta;
- Visibilità e qualità delle visuali dalle strade di attraversamento principali, dai percorsi panoramici ed escursionistici, dai luoghi di interesse turistico e storico testimoniale, ad una media distanza;
- Analisi del progetto ad una breve distanza in cui sono valutabili la qualità dei bordi e delle fasce cuscinetto tra impianto e infrastruttura viaria.

Riguardo all'impianto in oggetto, si è analizzata l'intervisibilità con i seguenti elementi censiti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia "Componenti culturali ed insediative" ovvero:

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
- Zone di interesse archeologico
- Zone gravate da usi civici
- Zone gravate da usi civici validate
- Rete Tratturi
- Zone di Interesse archeologico
- Città consolidata
- Paesaggi rurali
- a – siti interessati da beni storico culturali
- b – aree appartenenti alla rete dei tratturi
- c – aree a rischio archeologico

"Componenti dei Valori Percettivi" ovvero:

- Coni visuali
- Luoghi panoramici
- Strade a valenza paesaggistica
- Strade panoramiche

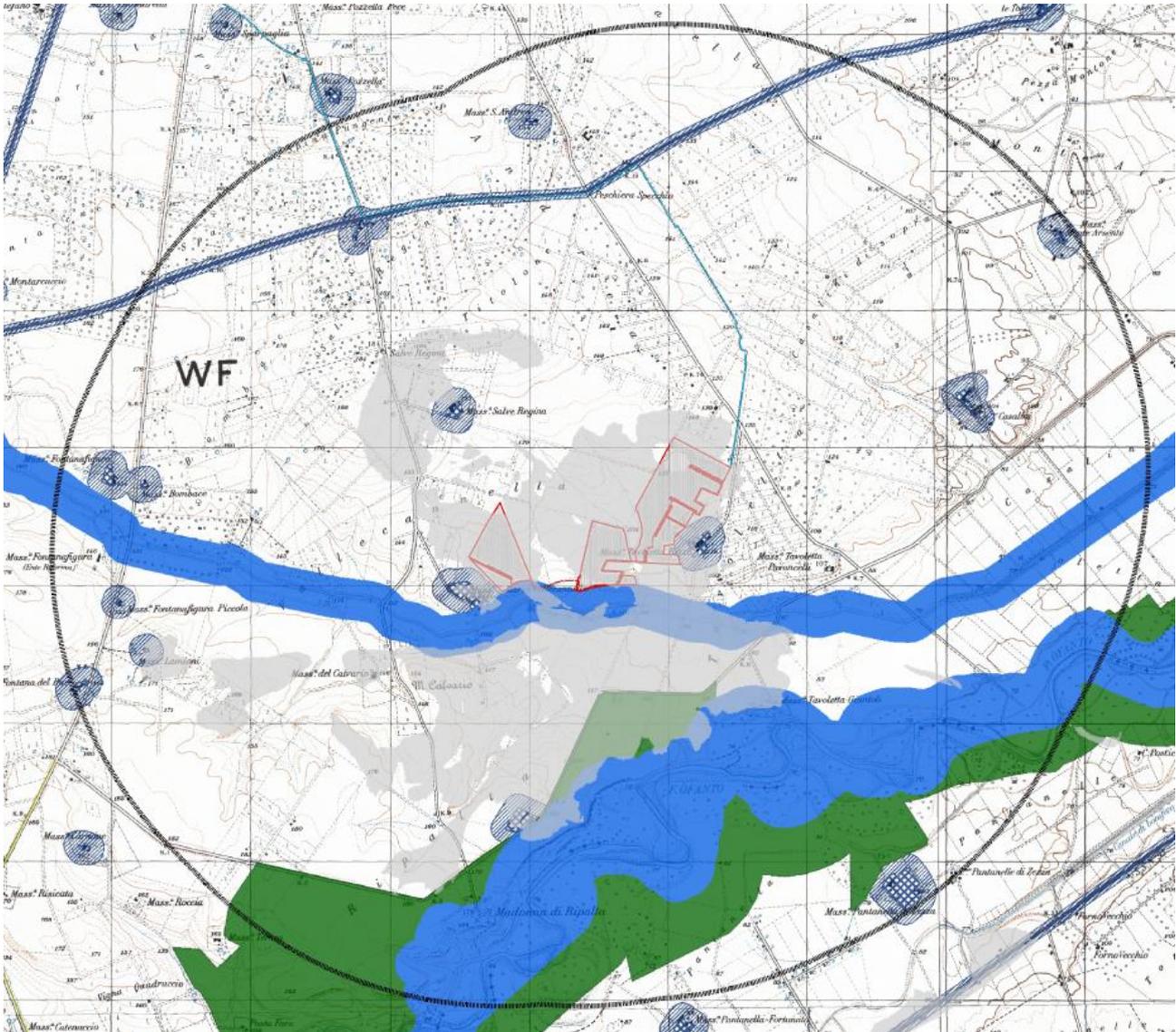


Figura 4 – Elaborazione intervistabilità base DTM e componenti del paesaggio

I punti sensibili scelti sono quelli più prossimi all’impianto intercettati dalla macchia di intervistabilità elaborata sulla base dell’orografia, dell’altezza e dei punti di vista all’interno del campo:

- **Masseria Tavoletta** adiacente al campo;
- **Masseria Salve regina** posta a N8 dell’impianto a 1 Km circa (in linea d’aria);
- **Posta S. Maria** posta a Sud dell’impianto a 0,4 Km circa (in linea d’aria)

Dal report fotografico allegato dei punti di vista sensibili selezionati, si può notare come nella realtà l’impianto si confonde con il contesto paesaggistico, proprio per i motivi già trattati:

- *Altezze non elevate delle strutture del parco fotovoltaico,*

- Frapposizioni di ostacoli naturali e artificiali,
- Orografia del territorio.

Le misure di mitigazione previste, consentiranno un migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

Pertanto, sono stati presi in considerazione come “punti sensibili” 4 punti di presa intercettati dallo studio precedentemente svolto, coincidenti con i beni isolati (aziende, bagli, casali, cortili, fattorie, fondi, casene, masserie, robe rurali, ecc.).



Figura 5 – Punti sensibili intercettati

Il suddetto bene storico, individuato dal PPTR come “a – siti interessati da beni storico culturali” denominato “Masseria Tavoletta”, adiacente all’impianto oggetto di studio. L’impianto dal suddetto sito risulterà visibile ma la percezione dello stesso, una volta realizzato, sarà limitata grazie alle opere di mitigazione previste.

3.3. Punti di osservazione

Alla luce di quanto esposto, è utile fare un ulteriore approfondimento della visibilità dell'impianto dai centri abitati e zone strategiche limitrofe, nonché dalle arterie principali che interessano il territorio circostante.

Di seguito si riportano i centri abitati e le zone strategiche più vicine all'impianto, nonché la loro distanza:

- Cerignola (FG), dista circa 7 Km (in linea d'aria) dal campo;
- Canosa di Puglia (BT), dista circa 8 km (in linea d'aria) dal campo;
- Aeroporto Amendola (FG), dista circa 42 km (in linea d'aria) dal campo;
- Aeroporto "Gino Lisa", dista circa 40 km (in linea d'aria) dal campo.

La rete viaria, limitrofa all'impianto, invece, è costituita essenzialmente da:

- Strada Provinciale 1, situata a sud dell'impianto a circa 200 mt
- Strada Statale 98 posta a circa 6km a nord-est l'area
- Autostrada 16 a nord dall'area

Dall'analisi effettuata, si evince come l'area dove sorgerà l'impianto, non è visibile dalla maggior parte dei centri abitati nonché dalle zone strategiche limitrofe individuate. Lo stesso impianto non sarà visibile dai punti di maggiore fruizione in quanto, la morfologia del terreno e la vegetazione presente, consentono di "nascondere" l'area dai punti di maggiore osservazione.

Allo scopo di mitigare l'impatto visivo dell'opera, è prevista la realizzazione di una siepe perimetrale che consentirà di mitigare l'impatto visivo dell'opera.

Per la realizzazione delle siepi perimetrali saranno utilizzate specie autoctone che svolgeranno sicuramente un ruolo di schermo visivo all'esterno della recinzione ma avranno anche una funzione di carattere naturalistico e finiranno per incrementare la biodiversità nell'area. Infatti avranno la funzione di attrazione e rifugio per la piccola fauna selvatica, inoltre alcune di esse sono specie mellifere essendo ricche di polline e nettare. Le specie utilizzate In particolare, le specie utilizzate saranno specie per lo più sempreverdi tipicamente mediterranee e produttrici sia di fioriture utili agli insetti pronubi sia di frutti eduli appetibili alla fauna e con una chioma favorevole alla nidificazione e al rifugio per l'avifauna del luogo (con rami procombenti, in grado di fornire copertura anche all'altezza del suolo). Di seguito uno specchietto riepilogativo.

4. CONCLUSIONI

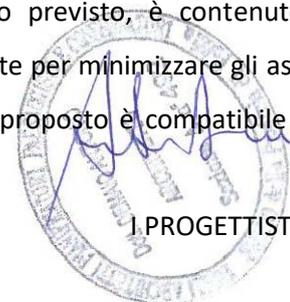
Dallo studio di intervisibilità emerge che:

- L'ambito territoriale in cui il progetto andrà ad inserirsi, non è visibile dalla maggior parte dei centri abitati e zone strategiche limitrofe individuati (Cerignola, Canosa di Puglia, Aeroporto Militare di Amendola e Aeroporto di Foggia "Gino Lisa").
- L'impianto non sarà visibile dai punti di maggiore fruizione limitrofi (SP91, SS98, Autostrada A16, S) in quanto la morfologia del terreno, la vegetazione presente e le distanze, consentono di "nascondere" l'area da tali punti.

Inoltre, come trattato dall'elaborato *Studio di Impatto Ambientale Aggiornato*, al fine di rendere minimo l'impatto dell'impianto in progetto e contribuire all'integrazione paesaggistica, si adotteranno le seguenti opere di mitigazione:

- *Ridurre l'occupazione di suolo, avendo previsto moduli ad alta potenza) e strutture ad inseguimento monoassiale. La struttura ad inseguimento monoassiale, diversamente dalle tradizionali strutture fisse, permette di massimizzare l'energia prodotta dai moduli con un incremento di circa il 20% e di minimizzare l'area effettivamente occupata dall'impianto;*
- *Installare una fascia arborea perimetrale (costituita da essenze autoctone), al fine di mitigare l'impianto FV dalle principali arterie di comunicazioni e di favorire la rinaturalizzazione dell'area, incrementando la fauna stanziale e favore il pascolo apistico;*
- *Riqualificare pienamente le aree in cui insisterà l'impianto, sia perché le lavorazioni agricole che saranno attuate permetteranno ai terreni di riacquisire le piene capacità produttive, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni e viabilità interna al fondo);*
- *Ricavare una buona redditività sia dall'attività di produzione di energia che dall'attività di coltivazione agricola.*

In conclusione si può ritenere che l'impatto visivo legato all'intervento previsto, è contenuto dalle caratteristiche del territorio. Inoltre, le opere di mitigazione, sono state scelte per minimizzare gli aspetti di alterazione visiva dati dalla presenza dell'impianto. Pertanto, l'intervento proposto è compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.



I PROGETTISTI

Foggia lì 29/11/2022

Arch. Antonio Demaio